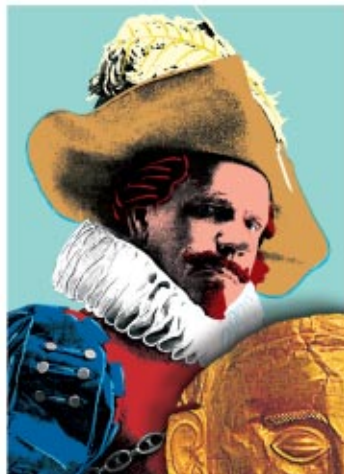


Teatro



di Verdura

Stagione 2005



maggio – settembre


Biblioteca
di via Senato
FONDAZIONE

Sabato 28 maggio

*Per crescere.
Con fiducia*

**PRENOTAZIONE
TELEFONICA**

Progetto
L'arte fra le dita dei sogni – l'arte dei bambini

Il bambino che ascoltava le pietre

*Dall'evento sperimentale "Il sogno del piccolo A".
Premio Speciale RaiSat Ragazzi 2004 – Teatro in TV
Premio ETI Stregagatto 2004
"Miglior progetto di ricerca"*

*testo e regia Ketti Grunchi
con Ketti Grunchi
e Rachele Colombo
voce registrata la piccola Delfina
musiche originali Rachele Colombo*

Produzione La Piccionaia–I Carrara
Teatro Stabile di Innovazione
Durata 55'

28



*Questa è la storia di un bambino. Anzi, di un grande che una volta era un bambino.
È la storia di Andrea, Andrea Palladio, costruttore di sogni. Una volta, era solo il piccolo A.*

Andrea Palladio, una volta era un bambino. Sporco di farina all'ombra della grande ruota del mulino.

Un bambino speciale: nel buio della soffitta, tra i sottili raggi di luce, giocava con il suono delle candide pietre, accarezzava la polvere bianca di un sogno che lo veniva a trovare tutte le notti... una Città tutta bianca, un Palazzo meraviglioso, pieno di stanze segrete dove, da lontano, potevi vedere gli Angeli, e sentirli ridere.

Ma, come sempre, come tutti i bambini, un dì Andrea si accorge che il giorno solamente appartiene alla realtà, mentre la notte è prigioniera dell'inesistente.

... Il sogno irrealista diventa il sogno di una vita, e un giorno, il giorno dell'essere diventati grandi, il grande Palazzo bianco del sogno sarà la Basilica e la Città di Vicenza, la bianca Città, e tanti e tanti altri Palazzi, e Ville dimore degli Angeli.

L'ideale rinascimentale dell'architettura spiegato con una fiaba.

Andrea Palladio e il suo sogno d'arte raccontato sono uno spettacolo.

Parole, musiche, immagini. La storia di un bambino per i bambini.

Per mettere insieme i sogni e dare fiducia, il coraggio di crescere e inseguire progetti, pensieri, utopie.

Mercoledì 1 giugno

*Per crescere. Più forti
e sicuri. Per divertirci*

**PRENOTAZIONE
TELEFONICA**

Lo specchio di Olimpia

di e con Ombretta Zaglio

*Compagnia Teatro del Rimbalzo
Produzione: Provincia di Alessandria –
progetto europeo Edusport
In collaborazione con: C.O.N.I.
Ufficio Scolastico
Regionale di Alessandria*

regia, Irina Favaro

Durata 55'

1.VI



Olimpia ci mostra gli eroi che hanno abitato le tante discipline sportive (Coppi, Cassius Clay, Jesse Owens, ecc...) le loro paure, i loro sforzi, i loro risultati, per ricordarci che lo sport è soprattutto gioco e relazione tra uomini.

Si raccontano la vita, gli sforzi, i successi, dei grandi atleti.

Lo sport, gli sport: su questo tema di grande attualità, il teatro si confronta: fornisce informazioni, raccoglie suggestioni, evoca memorie, suscita e stimola l'immaginario giovanile per parlare di un'attività che coinvolge tutti fuori e dentro la scuola.

Lo spettacolo nasce all'interno della campagna europea
ATTIVA IL CORPO – LIBERA LA MENTE

Numerosi i messaggi dello spettacolo:
*quando non ce la fai più: tu ce la puoi fare ancora
rispetto dell'avversario e per te stesso
no doping (vittoria ottenuta senza barare)*

*l'allenatore. Una figura importante che non deve tradire la fiducia
e deve insegnare il rispetto*

La vittoria contro i propri limiti e difetti - VINCERE, SAPENDO PERDERE...

Venerdì 3 giugno

Per crescere
e imparare.
Senza annoiarsi

PRENOTAZIONE
TELEFONICA

Il racconto dei promessi sposi

Viaggio verso il romanzo
di Alessandro Manzoni

regia, Beppe Rosso
drammaturgia, Luca Radaelli
con Stefano Bresciani,
Valerio Maffioletti, Michele Fiochi,
Lalla Pellegrino, Giusi Vassena

Menzione speciale
Premio ETI Stregagatto 1998

Produzione Teatro Invito
Durata 60'

3.VI



Il progetto di avvicinarsi al testo manzoniano per costruire uno spettacolo teatrale era nel cassetto da alcuni anni.

Lo stimolo più forte è venuto da una sceneggiatura di Pier Paolo Pasolini, mai realizzata. Pasolini fa raccontare la vicenda da Renzo ai propri figli in flash-back.

La famiglia Tramaglino fa da coro al racconto: Lucia e i bambini intervengono a commentare e intercalare la narrazione. L'intuizione di Pasolini ha riscontro peraltro nel testo dei Promessi Sposi, dove si allude al fatto che Renzo stesso sia la fonte diretta dell'anonimo romanizzatore seicentesco, un racconto orale quindi.

Stessa impostazione per questo spettacolo, legato alla narrazione, alla memoria, alle vicende storiche viste dal punto di vista della gente semplice.

Cinque attori, in scena dall'inizio alla fine dello spettacolo.

Il racconto dei Promessi Sposi sviluppato e proposto al pubblico in una versione che vuole rispettare l'interesse del testo, proponendo però un linguaggio e un ritmo adatti al pubblico giovane.

La lingua usata è un *pastiche* di italiano e dialetto lombardo, in cui affiorano il latino della Chiesa e lo spagnolo dei dominatori. Il canto, eseguito coralmemente dagli attori, accompagna lo svolgimento della vicenda e ne sottolinea la ritualità, pescando nel repertorio popolare lombardo.

Mercoledì 8 giugno

PRENOTABILE
DAL 30 MAGGIO

Valentina Cortese in L'Amore

di Giovanni Testori

violoncello, Marcella Moretti
arpa, Donata Mattei
drammaturgia e regia, Fabio Battistini

8.VI

Dove c'è l'amore c'è l'occasione prossima a salvarsi, l'atmosfera propria per l'inquietudine cristiana (che è quella di dare al mondo il *fastidio di Cristo*, sempre). L'uomo solo pecca per rompere la solitudine, come ci insegna Dostoevskij.

Ed è Cristo che ci rivela la nostra autentica verità e ci accompagna a realizzarla: il nostro cammino passa inevitabilmente dalla Croce.

I versi de "L'amore" (1968) di Giovanni Testori sono la prima tappa di un'ideale trilogia che comprende "Per sempre" e "Nel Tuo sangue", versi di una bellezza indicibile. Talmente belli da poterli paragonare ai "Sonetti" di Shakespeare.

Venerdì 10 giugno

Per non dimenticare

PRENOTAZIONE
TELEFONICA

Le stagioni di Giacomo

Dal romanzo di Mario Rigoni Stern

interpreti, Carlo Presotto,
Paola Rossi e Patricia Zanco
testo e regia, Titino Carrara e Carlo Presotto

Produzione La Piccionaià-I Carrara
Teatro Stabile di Innovazione
Durata 60'

10.VI



Le stagioni di Giacomo sono quelle che gli è dato di vivere nel periodo tra le due guerre e che vedranno l'avvento del fascismo, la dichiarazione dell'impero, la Guerra d'Abissinia e la dichiarazione di entrata in guerra a fianco dei tedeschi.

Mario Rigoni Stern racconta la storia della crescita di un bambino, suo compagno di banco. Un'infanzia ruvida, in cui le difficoltà della vita quotidiana vengono suddivise tra adulti e bambini, in cui "diventare grandi" è una tappa da raggiungere presto, ma il cui il gioco e lo stupore si riprendono di forza il loro spazio ad ogni occasione.

Il protagonista Giacomo attraverso le "stagioni della sua vita", nel periodo successivo alla Grande Guerra, osserva e conosce il lento e difficoltoso recupero dell'identità degli uomini sopravvissuti e stremati, moralmente e fisicamente dal primo conflitto mondiale.

La vita scorre, Giacomo diventa grande, ma l'esistenza non diviene meno dura. Fino a che un giorno arriva la notizia che l'Italia è entrata in guerra. Sul documento conservato sulla mensola del camino è dichiarato "irreperibile". Non tornerà dalla guerra. Le sue stagioni sono finite.

Mercoledì 15 giugno

PRENOTABILE
DAL 6 GIUGNO

Intorno all'opera

con l'Orchestra Nuova Cameristica
direttore Fabrizio Dorsi

soprano, Rossella Redoglia

15 VI

Il concerto è diviso idealmente in due parti.

La prima costituisce un omaggio a tre secoli di opera in musica e alla voce femminile per eccellenza, il *soprano*.

Un ponte ideale tra il '700 e il '900 dove il filo conduttore, la voce, ci guida verso un immaginario percorso operistico che ci invita a scoprire le diverse sfumature vocali che hanno contraddistinto tre secoli di musica.

La seconda parte è dedicata a Pietro Mascagni, di cui ricorre quest'anno il sessantesimo anniversario della morte. Di Mascagni verrà eseguita, tra l'altro, una pressoché sconosciuta *Sinfonia in do minore* per orchestra da camera, che il compositore livornese scrisse a soli diciassette anni. In questa parte del concerto saranno proposti brani che faranno apprezzare sonorità di stampo cameristico-sinfonico da parte di autori conosciuti ai più per l'importante produzione operistica.

Sabato 18 giugno

Per i bambini:
per sognare.
Per gli adulti:
per capire i bambini

PRENOTAZIONE
TELEFONICA

Il piccolo principe

Tratto dal testo di Antoine de Saint-Exupéry
di Italo Dall'Orto

con Tobia De Sciolio, Andrea Mastellone,
Italo Dall'Orto, Erika Giansanti,
Luisa Guicciardini

Produzione Compagnia
Mannini Dall'Orto
Durata 80'



18.VI

Lo spettacolo è tratto dal romanzo più famoso di Antoine de Saint-Exupéry.

La grande metafora del bambino che si presenta misteriosamente a un pilota col suo aereo in avaria nel Sahara e che, dopo una storia di amicizia con quello strano adulto, scompare "lassù" altrettanto misteriosamente, è nota a tutti.

Lo spettacolo, secondo gli accordi presi con gli eredi dell'autore, si ispira fedelmente al testo e alle immagini del famoso libro, best-seller della letteratura per ragazzi, o meglio, della letteratura "per quegli adulti che un giorno furono ragazzi", per parafrasare le celebri parole del suo autore.

La parte del piccolo protagonista è affidata a turno a bambini pieni di talento, che restituiscono al pubblico tutta l'ingenuità e il disincanto della creatura letteraria.

La scenografia "si limita" a grandi atmosfere di luci e di colori, nelle quali scorrono elementi essenziali del racconto (l'aereo, i pianetini, il muro del Serpente, la tana della Volpe).

Da sottolineare che Irene Grandi, la notissima giovane pop-star, ha voluto cantare e registrare la "Canzone della rosa", che viene danzata sul palcoscenico da una ballerina che interpreta la parte del Serpente: unica licenza coreografica rispetto agli altri personaggi a cui sono affidate le parole del testo.

Mercoledì 22 giugno

PRENOTABILE
DAL 13 GIUGNO

Intermezzo buffo

La Dirindina di Domenico Scarlatti
La Serva Padrona di Giovanni Battista Pergolesi

soprano, Alicia Ferrer
tenore, Filippo Pina Castiglioni
basso-baritono, Davide Rocca

concertatore Paolo Vaglieri
con I Solisti dell'Orchestra da Camera di Milano

Allestimento a cura del Laboratorio di "Villa Ratti"-
Cooperativa Il Volo

22.VI

Saranno presentati due intermezzi buffi del Settecento dei quali *La Serva Padrona* inaugurò la famosa *Querelle Des Buffons*; disputa artistica che vede da una parte i sostenitori dell'opera seria francese e dall'altra i sostenitori, tra i quali Jean Jacques Rousseau, della ventata di novità rappresentata dall'apertura alla commedia dell'arte del grande repertorio lirico.

Venerdì 24 giugno

Per conoscere
e imparare.
Senza annoiarsi

PRENOTAZIONE
TELEFONICA

Omero Odissea

Canto per oggetti e voce

figure e macchine, Antonio Panzuto
voce recitante, Giancarlo Previati
suoni e regia, Alessandro Tognon

Produzione Fondazione AIDA



24.VI

L'Odissea è il poema del viaggio e della nostalgia.

È la storia di Ulisse, eroe astuto e valoroso ma enormemente infelice, perché, desideroso di ritornare in patria, è spinto continuamente lontano dall'odio di un dio.

È costretto ad affrontare avventure affascinanti e pericoli terribili: dai mangiatori di loto, al Ciclope mostruoso, dalla maga Circe bellissima, che trasforma in porci i compagni di Ulisse, al canto delle Sirene,

Omero è inimitabile narratore: è immediato essere catturati dal racconto. E così, in questa versione dell'Odissea, canto per voce e oggetti, si vuole trascinare con sé chi guarda, attraverso la continua trasformazione della scena. Sculture plastiche in movimento e figure, macchine sceniche sofisticate, giocattoli tradizionali come il Lego o il Meccano, oggetti d'uso quotidiano ispirati all'iconografia greca, vengono utilizzati per accompagnare il racconto, narrato da una voce quieta che non enfatizza i passaggi emotivi, ma che, come un canto, fluisce, tranquilla come un sogno.

Parole e immagini si aiutano e si fondono assieme ... spinte dal vento della poesia.

Mercoledì 29 giugno

PRENOTABILE
DAL 20 GIUGNO

Una stanza tutta per me

Ovvero: Se Shakespeare avesse avuto una sorella

di Laura Curino
in collaborazione con Michela Marelli

ricerche bibliografiche, Luca Scarlini
progetto, Roberto Tarasco
regia, Claudia Storace

Produzione Teatro Stabile di Torino

29.VI

Non avevo una stanza tutta per me...

Lo spettacolo è la storia di come si fa a mantenere una promessa.

Una promessa fatta a se stessi.

"Prendi la forza di chi ti ha preceduto, sembra dire Virginia, ascolta con attenzione le voci del mondo e poi cerca il luogo del tuo pensiero saldo.

Non c'è nessuno che possa aiutarti a fare veramente ciò che dici di voler fare. Solo tu.

Una stanza tutta per sé è uno dei più famosi testi di Virginia Woolf. Scritto nel 1929, come manifesto contro la discriminazione sessuale, a favore di un femminismo politico e culturale di cui la Woolf fu esponente di spicco. Un tragicomico viaggio immaginario nella vita delle "sorelle minori" di Shakespeare. Che sarebbe successo se la famiglia Shakespeare avesse avuto una figlia molto più dotata del pur bravo William? Alla povera ragazza non sarebbe bastato il talento: il fatto di essere nata donna escludeva ogni possibilità di carriera e di successo.

Laura Curino affronta il mondo di Virginia Woolf con la consapevolezza che oggi l'arte è negata a molti: non più e non solo una questione di maschile e di femminile, ma di libertà di espressione generazionale. Anche per questa messinscena Laura Curino ha scelto di dialogare con artisti di diverse generazioni.

Tutti ad ascoltare Virginia, che mette coraggio.

Sabato 2 luglio

PRENOTABILE
DAL 20 GIUGNO

Intrattenimenti e virtuosismi a corte...

con l'Orchestra Nuova Cameristica
direttore Fabrizio Dorsi

solisti

Haendel

violini, Gabriele Oliveti, Chiara Oliveti,
violoncello, Alberto Drufo

Bach V Brandeburghese

flauto, Daniele Cassamagnaghi
clavicembalo, Adriana Armaroli
violino, Gabriele Oliveti

2.VIII

Questo concerto accosta due tra le figure più significative del tardo barocco: J. S. Bach e G. F. Haendel, in occasione del 320° anniversario della loro nascita (1685).

Con una piccola provocazione: si potrà notare come Haendel, musicista cosmopolita, apprezzato ed affermato presso le corti europee, si rivela in questo contesto un conservatore, in quanto si riconduce al modello dei *Concerti grossi* di Arcangelo Corelli, forma musicale che si sviluppò nei primi anni del secolo XVII.

L'austero Bach, attraverso slanci virtuosistici e raffinate sonorità si manifesta in tutta la sua grandezza con la varietà dei solisti (quinto brandeburghese) e l'incessante dialogo tra gli archi (nel terzo concerto).

Bach anticipa importanti innovazioni musicali che troveranno ampi sviluppi nella seconda metà del '700, attraverso la celeberrima cadenza per solo cembalo nel quinto brandeburghese.

Mercoledì 6 luglio

PRENOTABILE
DAL 27 GIUGNO

Roberto Sironi et son ensemble

“La lingua francese, il dialetto milanese,
percorsi comuni?”

Un artista milanese nella vita francese

voce e chitarra, Roberto Sironi
pianoforte, tastiera, composizione,
arrangiamento, Alessandro Sironi
chitarra, Danilo Comerio
violino, cori, Elizabeth Boudjema
violoncello, cori, Laurence Boiziau
sax soprano, sax alto, sax tenore,
clarinetto, Adalberto Ferrari
sax baritono, clarinetto, Andrea Ferrari
sax tenore, clarinetto, Andrea Mandelli

6.VII

Un percorso fra spaccati di vita parigina ed esperienze vissute a Milano, racconti a tratti autobiografici di un artista milanese d'origine, residente a Parigi, che rivive e ricostruisce come in un film le emozioni, i ricordi, le immagini, utilizzando la canzone d'autore come mezzo espressivo.

Giovedì 7 luglio

PRENOTABILE
DAL 27 GIUGNO

La memoria della moda

a cura di Filippo Crivelli

variazioni sul tema scritte da Irene Brin,
Camilla Cederna, Gianna Manzini

interpretate da Elena Ghiaurov
presentate da Beppe Modenese
raccontate da Maria Pezzi

7.VII

Sul mondo della moda e sul costume hanno scritto non solo giornalisti ma anche scrittrici e letterati: vogliamo valorizzare tre nomi che hanno scritto considerazioni particolarmente spiritose e intuitive.

In quotidiani, settimanali e mensili (*Omnibus, L'Espresso, Il Tempo, Il Giorno, Vanity Fair, Vogue, La Fiera Letteraria* e molti altri) spiccavano le firme di Irene Brin, Camilla Cederna e Gianna Manzini, che firmava con lo pseudonimo di *Vanessa*.

Maria Pezzi, collaboratrice per anni del quotidiano *Il Giorno* e straordinaria disegnatrice, racconterà la moda che lei ha vissuto e vive da più di settant'anni.

Beppe Modenese, ex Presidente della Camera della Moda, e l'attrice Elena Ghiaurov accompagneranno Maria Pezzi in questo insolito percorso di moda, che sarà interrotto da proiezioni di disegni e figurini di nomi celebri quali Brunetta, Renè Gruau, la stessa Maria Pezzi, e altri ancora... e da musiche d'epoca.

Martedì 12 luglio

PRENOTABILE
DAL 4 LUGLIO

La Califfa

dal romanzo di Alberto Bevilacqua

versione teatrale, Piergiorgio Paterlini
con Lucilla Giagnoni, Roberto Ciufoli,
Viola Pornaro, Gianluca Ferrato
regia, Alessandro Benvenuti

Produzione Il contato/Teatro Giacosa di Ivrea

12.VII

Uscito nel 1964, *La Califfa* di Alberto Bevilacqua è un grande successo internazionale.

Una notorietà amplificata dal film, diretto nel 1971 dallo stesso Bevilacqua, interpretato da un'indimenticabile Romy Schneider e da uno strepitoso Ugo Tognazzi.

Irene Corsini, la *slandra*, la bella ragazza del popolo che diventa l'amante di Annibale Doberdò, il potente industriale della città è un memorabile ritratto di donna libera, franca, istintiva, ribelle, incapace di compromessi, generosa e, a suo modo, innocente. Una donna nella cui schiettezza e giovinezza il vecchio industriale ritrova una nuova voglia di vita. Contro questa relazione così fuori dagli schemi, perché mescola imperdonabilmente le carte del capitale e della rivendicazione proletaria, dell'ipocrisia borghese e della schiettezza popolare, si armano tutti i potenti cittadini. Ma solo la morte improvvisa riuscirà a stroncarla. E la Califfa tornerà là dov'è nata.

Dice Bevilacqua: “Parma è la città dove sono nato. Una città che è sempre stata divisa in due parti nette, separate da un torrente: la parte degli eredi delle grandi aziende e dei duchi - oggi dei ricchi, titolari dei grandi capitali del mondo economico - e l'Oltretorrente, dove sono nato io, un quartiere povero, specialmente quando ero bambino, ma ricco di genialità. Qui ho assimilato i primi scontri sociali, le prime infamie razzistiche. L'Oltretorrente era di marca anarchica, mentre l'altra parte era bianca, di marca opposta”. La Califfa è l'Oltretorrente.

Mercoledì 13 luglio

PRENOTABILE
DAL 4 LUGLIO

Un cappello Borsalino

Memoria del lavoro – la storia come narrazione

di e con Ombretta Zaglio
regia, Ombretta Zaglio, Irina Favaro

Produzione Compagnia Teatro del Rimbalzo

Il cappello prende la piega dell'anima, è una carogna in testa ad una carogna, angelo in testa ad un angelo, vittima sopra una vittima, disperato addosso a un disperato. Chi va a testa nuda disimpara ad onorare essendo da noi sparita ogni forma di inchino.

...Se la testa è nuda il cuore perde quell'essenziale bisogno etico
(Guido Ceronetti – Albergo Italia)

La storia passa attraverso il ricordo di ciò che si vede o che si è visto, una fotografia, un manifesto, un oggetto, un articolo di giornale, un libro, un'intervista, un certificato di nascita o di morte, un grafico (delle vendite), un operaio (che ha lavorato lì), la famiglia (che ne tramanda il ricordo)..... Tutti dati di una ricerca che possono essere raccolti per "comunicare" un lavoro teatrale.

Lo spettacolo nasce dalla voglia di ripercorrere la memoria di una fabbrica legata ad una famiglia e alla sua città, Alessandria, e di cui oggi si trovano poche tracce: scomparsi i luoghi, scomparsi i macchinari, diventa difficile ricordare che dire *Borsalino* significava dire *cappello*, diventa difficile ricordare come ha cominciato e come è finita. Lo spettacolo segue le tracce di quella memoria, le ricomponde attraverso un lavoro multimediale che permette al narratore di evocare le informazioni e le emozioni di quel periodo.

13.VII

Mercoledì 20 luglio

PRENOTABILE
DAL 11 LUGLIO

Non son più mio

Serata Michelangelo – tra arte e poesia

con Andrea Soffiantini
e Germano Maccioni

interventi di
poeta, Davide Rondoni
storica dell'arte, Beatrice Buscaroli,
violoncello, Giacomo Grava

Un viaggio nell'opera e nella poesia di Michelangelo, e nel riflesso che essa ha avuto fino all'opera che gli ha dedicato Giovanni Paolo II.

La lettura di poesie di Michelangelo, le notizie sulla sua vita e sull'opera e l'ascolto della prosa poetica di Karol Wojtyła, daranno un ritratto "nuovo" dell'artista più amato della storia italiana.

20.VII

Mercoledì 27 luglio

PRENOTABILE
DAL 18 LUGLIO

Cirano di Bergerac

di Edmond Rostand

con Roberto Marinelli, Federica Bognetti,
Gianlorenzo Brambilla, Corrado d'Elia,
Gustavo La Volpe, Alessandro Pazzi, Elisa Pella

e con Marco Brambilla, Fabio Paroni,
Maurizio Suraci
regia, Corrado d'Elia
assistente alla regia, Andrea Lisco

Produzione Compagnia Teatri Possibili

Con momenti di intensa fisicità e nella maniera asciutta, veloce, visionaria che contraddistingue le produzioni della Compagnia Teatri Possibili, si racconta la magnifica storia di Cirano, uomo eroico e virtuoso insuperabile della spada e della parola, la cui diversità e il rifiuto di farsi imprigionare dalle convenzioni sociali, dall'asservimento politico e culturale, dal conformismo ideologico e dal potere viene pagata con la morte. Su una scena resa dinamica da un unico piano inclinato, si svolgono le vicende dell'amore di Cirano per Rossana innamorata di Cristiano, bello ma privo di spirito e dialettica. Svestito delle piume del romanticismo e delle facili rime, tradotto in prosa, Cirano ci affascina per la fedeltà irremovibile ai suoi sogni, il suo amore per la libertà e l'anticonformismo che sempre lo contraddistingue, rendendolo finalmente figura umana concreta.

27.VII

Giovedì 28 luglio

PRENOTABILE
DAL 18 LUGLIO

Ottoni sotto le stelle

The Milano Brass Ensemble

tromba, Sergio Casesi
tromba/trombino, Gioacchino Sabbadini
corno, Alfredo Pedretti
trombone/euphonium, Alessandro Castelli
tuba, Alberto Tondi

Da Charpentier a Mozart, da Sabatelli e Haendel a Verdi, e poi ancora Lear, Meacham e Offembach...

Un quintetto di ottoni di alto livello, musicisti di chiara fama che operano singolarmente come prime parti in alcune delle formazioni orchestrali italiane, in grado di proporre un repertorio che spazia dai classici per questa formazione, come Gabrielli, Bach, Haendel, ecc. fino a trascrizioni di brani celeberrimi di grande virtuosismo e di piacevolissimo ascolto.

28.VII

Martedì 2 agosto

SENZA PRENOTAZIONE

Sentimentango

il SETTICLAVIO presenta **Tango en dos**

voce recitante, Silvia Sartorio
soprano, Monica Dellavedova
tenore, Mario Chiodetti
violino, Mario Roncuzzi
accordion, Davide Vendramin
pianoforte, Francesco Miotti
ballerini, Alessandra Rizzotti e Alberto Villa

Il gruppo En Dos propone un repertorio di tanghi che va dalle origini ai nostri giorni. Nati come generi popolari, i primi tanghi erano suonati e danzati e solo in un secondo tempo, soprattutto grazie alla voce di Carlos Gardel, nacque il *tango canción*. En Dos, nello spettacolo **Sentimentango**, esegue alcuni di questi tanghi argentini, come *Ei Choclo*, oltre a lavori di compositori che si ispirarono al genere cantato: musiche degli anni Venti e Trenta, di autori quali Julio De Caro, Homero "El barbeta" Manzi e dello stesso Gardel, *Tierra querida*, *Rosa de Otono*, *Mi Buenos Aires querido*, *Volver*, *El día que me quieras*. Il percorso nel mondo del tango termina con l'esecuzione di alcune delle opere più celebri di Astor Piazzolla e Luis Rizzo.

Nel corso dello spettacolo vengono recitati i brani di poeti e scrittori che si sono ispirati al tango per romanzi, racconti e raccolte poetiche: Jorge Luis Borges, Pedro Orgambide, Alfonsina Storni, Leopoldo Marechal, Julio Cortázar, Luciano Zuccoli.

2.VIII

Mercoledì 10 agosto

Casa Agamennone

Cabaret mitologico

SENZA PRENOTAZIONE

di e con Marco Zannoni

a cura di Cristina Pezzoli

Associazione Teatrale Pistoiese
Teatro del Tempo Presente

10. VIII

“Gli dèi non esistono. Esistono gli uomini. Il loro racconto. La loro giustificazione. Atto di sottomissione nei confronti della loro stessa esistenza”.

Per un prezzo irrisorio, che è nascere, gli uomini hanno acquisito tanta, troppa ricchezza, ma da solo l'uomo non può spendere tutta quella fortuna. Occorre un tesoriere eterno. Un notaio divino che ratifichi e che metta per iscritto nel codice del sangue e della procreazione, le leggi della sottomissione e dei rapporti tra consanguinei. L'uomo ha bisogno di un esperto in materia e si rivolge a dio. Quello accetta ma le regole sono dure. La casa di Agamennone è la casa del misfatto, della guerra di Troia. Egli, che da quel misfatto discende, trascina con sé il malessere del potere edella violenza, dell'animo umano... Oggi come allora ci scontriamo con le incertezze e gli inganni della mente e sembra di poter osservare che con le stesse risposte, si tenti di mettere a tacere domande che ci procurano troppo dolore.

Mercoledì 17 agosto

Vergine Madre

SENZA PRENOTAZIONE

Canti, commenti e racconti di un'anima in cerca di salvezza dalla Divina Commedia di dante Alighieri

un progetto di e con Lucilla Giagnoni

collaborazione ai testi Marta Pastorino
musiche originali Paolo Pizzimenti

Produzione m.a.s. Juvarrà

17. VIII

Sei canti della Divina Commedia, probabilmente i più noti. Sei tappe di un pellegrinaggio nel mezzo del cammin di nostra vita: Il viaggio (Il primo canto dell'Inferno), La Donna (Francesca il v), l'Uomo (Ulisse, il xxvi), il Padre (Ugolino il xxxiii), la Bambina (Piccarda il iii del Paradiso), la Madre (Vergine madre il xxxiiii del paradiso).

È la Commedia Umana di Dante, una strada che si rivela costeggiata da figure “parentali”. Quello che si compone, guarda caso, è il disegno di una famiglia.

Dalla lettura dei canti scaturiscono storie.

Il lato oscuro di Ulisse, l'aspetto meraviglioso e terribile del padre, la santità dei bambini, la lussuria di tutte le donne, la grandezza della madre... un percorso ricco, sorprendente e, soprattutto, confortante. Come la preghiera.

Mercoledì 24 agosto

Lettere del “Mostro”

SENZA PRENOTAZIONE

Epistole inedite di Tomasi di Lampedusa
Contrappunto poetico di Lucio Piccolo

letture, Antonio Zanoletti
commenta, Ermanno Paccagnini
intervento di Marcello Dell'Utri

24. VIII

Nell'Europa degli anni Venti si aggira un “Mostro”: tale si definisce in queste lettere finora inedite il futuro autore del *Gattopardo*, scrivendo ai cugini Piccolo, soprattutto a Lucio, lirico e poeta raffinato.

Il tour che il Lampedusa compie in Europa ha il sapore di un viaggio di formazione nel senso che gli attribuisce Goethe: esplorazione del mondo esteriore, con la descrizione delle città visitate, della gente che le popola, dei monumenti illustri e delle abitudini culinarie, che diventa il pretesto per un confronto con il proprio mondo interiore, nel desiderio di nuovi spazi, di nuove aspirazioni, di grandezze che forse la Palermo del Circolo Bellini non gli offriva più.

Emerse da un periodo della vita del Principe finora poco conosciuto, le lettere ci mostrano uno scrittore maturo ancor prima della stesura del *Gattopardo*, fine conoscitore degli uomini e della loro storia, critico intenditore d'arte e di letteratura.

Giovedì 1 settembre

Suite per Francis Bacon

PRENOTABILE
DAL 29 AGOSTO

Tra arte e poesia

Con lettura della Suite per Francis Bacon di Giovanni Testori

conduce Davide Rondoni

con Andrea Soffiantini e Germano Maccioni
violoncello, Giacomo Grava

1. IX

Un pittore “maledetto”, una delle figure più intense e inquietanti del '900 rivive nelle parole di un grande scrittore milanese, Giovanni Testori, che gli dedicò una “suite” di testi poetici.

Cosa c'è nel cuore del '900, che ansia, che traumi e che desiderio di rinascita? Il tratto dell'artista e la voce del poeta sono l'eco di quel cuore e lo rilanciano nell'animo di chi è curioso e disponibile. Ancora una volta arte e poesia si trovano, si rilanciano.

Venerdì 2 settembre

Il funambolo e la luna

PRENOTABILE
DAL 29 AGOSTO

di Ghiannis Ritzos

progetto di e con Elisabetta Pozzi

e con Alessio Romano, Elisa Galvagno,
Noemi Condorelli, Leonardo Adorni,
Iacopo Maria Bianchini, Alessandro Mori

musiche dal vivo, Daniele D'angelo

Produzione Asti Teatro 27

2. IX

Il funambolo e la luna, poemetto in nove parti ricchissimo di spunti drammatici, mosso e variegato come una partitura teatrale, dopo *Elena e Fedra*, arricchisce l'appassionante esplorazione del mondo di Ritzos della Pozzi.

Una moderna Sibilla, con sapienza oracolare, ci guida tra i segreti di un circo, che pianta il suo immaginario tendone e la sua pista circolare in una città portuale dagli umori greci. Ai clowns, ai giocolieri, ai cantastorie ma soprattutto all'aereo e superbo funambolo sospeso tra una corda di luce che si protende alla luna, Ritzos affida i magici ruoli di alfiere e metafore della realtà.

La complessa partitura musicale contrappunta ogni snodo drammatico, ogni scambio di battute, in uno spettacolo animatissimo in cui gli oggetti, la azioni prodigiose degli artisti del Circo, la forza lirica e visionaria della Sibilla, si snodano come una scintillante catena di simboli rivelatori.

Mercoldì 7 settembre

La verità prima di tutto

PRENOTABILE
DAL 29 AGOSTO

L'Affaire Dreyfus

con Antonio Zanoletti

progetto e drammaturgia
Antonio Zanoletti e Giorgia Toso

7. IX

Nell'ottobre del 1894, a Parigi, il capitano Alfred Dreyfus venne arrestato con l'accusa di spionaggio. Apparve chiaro fin dall'inizio di questa vicenda che l'imputato era completamente innocente.

Ci fu qualcosa di più di un errore giudiziario: l'accanimento del popolo francese, manovrato dalla stampa e dalle gerarchie dell'esercito contro un ebreo, e il suo desiderio di condannare, nella sua persona, tutti gli ebrei.

Si ricostruisce qui una vicenda che non ha ancora smesso di appassionare e far discutere e che assume di volta in volta la dimensione di una tragedia, di una commedia degli equivoci o addirittura di una farsa. Resta, sopra ogni cosa, il dramma vero di un uomo perseguitato e salvato grazie all'intelligenza e al coraggio di chi credeva nella sua innocenza.

Dreyfus visse fino al 1935, appena in tempo per vedere al potere il nazionalsocialismo.

Giovedì 8 settembre

Locanda Almayer

da **Oceano mare** di Alessandro Baricco

PRENOTABILE
DAL 29 AGOSTO

con Giovanna Rossi, Corrado Villa, Elisa Pella,
Gianlorenzo Brambilla, Roberto Marinelli,
Fabio Paroni, Sonia Berto, Alessandro Fantinato

assistente alla regia, Marirosa Celsa
scenografie, Mariachiara Vitali
tecnico luci, Karun Grasso
fornica, Roberto Finizio

progetto e regia di Gianlorenzo Brambilla

8.IV

In una locanda, posta sulla estremità di una terra oltre la quale esiste solo l'oceano, il concetto del tempo diventa inafferrabile fino a smarrirsi, i confini delle cose e delle persone si fondono e si confondono fin quasi a dissolversi.

Uomini, donne, fanciulle, ognuno con il proprio bagaglio di storie intense o lievi, si trovano, percorrendo strade diverse, in questo luogo sospeso sul mare.

Da *Oceano mare*, il capolavoro di Alessandro Baricco, nasce questo spettacolo di intensa poesia, ricco di un'atmosfera rarefatta dove, su tutto e su ciascuno, incalza la presenza muta e nello stesso tempo inesorabile del mare.

Il mare, grande ventre dell'umanità, è protagonista ancestrale e invisibile, ma costante. I suoi ritmi a volte cullano, altre sferzano le vite degli ospiti della locanda interpretati da dieci attori, tra i quali anche il regista Gianlorenzo Brambilla.

Mercoledì 14 settembre

Anonimo Veneziano

di Giuseppe Berto

PRENOTABILE
DAL 5 SETTEMBRE

con Sergio Nicolai e Elena Ghiaurov

drammaturgia e regia, Fabio Battistini

14.IX

Un invito a rileggere un grande autore del secondo Novecento che dopo il successo de *Il male oscuro* conobbe un'improvvisa fama con il breve *Anonimo Veneziano*:

analisi spietata di una coppia nelle brume di una Venezia che muore costruita sul pretesto del ritrovamento di un famoso *Concerto per oboe* di Alessandro Marcello

Giovedì 15 settembre

Elio Pandolfi in 80 voglia di raccontare il mio teatro

PRENOTABILE
DAL 5 SETTEMBRE

pianoforte, Marco Scolastra

regia, Filippo Crivelli

15.IX

La straordinaria testimonianza di Elio Pandolfi, che ha vissuto e vive il mondo del teatro in tutte le sue espressioni: dal tempo che frequentava l'Accademia di Arte drammatica Silvio D'Amico ed era compagno di studio di Marcello Mastroianni, Rossella Falk, Paolo Panelli, Bice Valori, Monica Vitti... sino alle avventure musicali radiofoniche e televisive accanto ad Antonella Steni, e alle parentesi di rivista accanto alla mitica Wanda Osiris.

Elio Pandolfi, 80 anni ma non li dimostra, sul palcoscenico rievcherà la lunga parabola del *vero teatro*, cantando, imitando e recitando.

Da grande attore, fantasista, comico, insomma da *vero artista* quale è.

Teatro di Verdura maggio-settembre 2005 VIII Stagione

A cura di Donatella Oggioni
Amministrazione Fedra di Valeria Villani
Service audio e luci FB Service, Crema

Si ringraziano
Publitalia '80 - Arnoldo Mondadori Editore

Informazioni generali

Teatro di verdura

Fondazione Biblioteca di via Senato
via Senato 14, 20121 Milano
telefono 02 762151 fax 02 76215347
e-mail: segreteria@bibliotecadiviasenato.it
teatro@bibliotecadiviasenato.it
www.bibliotecadiviasenato.it

Ingresso libero

con prenotazione obbligatoria
telefono 02 76215310-318 fax 02 76215347
e-mail: teatro@bibliotecadiviasenato.it

Modalità di prenotazione

Stagione Ragazzi

• Prenotazione telefonica (anche per gruppi)

Stagione Adulti

• Prenotazione via fax, via mail o direttamente presso la segreteria teatrale

• Numero posti prenotabili a nominativo: max 2

Orari segreteria

dal lunedì al venerdì dalle 10.00 alle 13.00
e dalle 14.30 alle 18.00

Attenzione

Per usufruire della prenotazione è indispensabile presentarsi presso il teatro entro e non oltre le ore 21.00, in caso contrario i posti verranno riassegnati ad altri Spettatori

Luogo: Teatro di Verdura (all'aperto, nel giardino della Fondazione Biblioteca di via Senato, un luogo molto gradevole, in pieno centro)

Appuntamenti: saranno messi in scena 28 spettacoli

Periodo: dal 28 maggio al 15 settembre 2005

Durata: gli spettacoli iniziano alle ore 21.15, non hanno intervallo e non superano 80'
In caso di pioggia gli spettacoli sono sospesi.

Per ogni spettacolo è disponibile un programma di sala curato dalla Biblioteca di via Senato

Come raggiungerci:

con i mezzi pubblici: autobus 61 e 94 (fermate di via Senato e dell'adiacente via Marina) tram 1 e 2 (fermata P.za Cavour) linee metropolitane 1 e 3 (fermata Turati della linea 3-gialla e Palestro della linea 1-rossa) Nell'adiacente via Marina e in via Palestro è possibile il parcheggio auto con tagliandi Sosta Milano.



Il Teatro di Verdura, nell'offrire serate piacevoli e di svago, vuole anche ricordare coloro che sono in difficoltà e chi li aiuta concretamente ogni giorno.

Per questo, durante tutte le serate della stagione teatrale, invita il proprio pubblico a donare un contributo a Opera San Francesco per i Poveri di Milano che, quotidianamente, offre pasti caldi, docce, cambi d'abito, assistenza sanitaria e sociale ai poveri e agli emarginati della città, aiutandoli a ricostruirsi una dignità perduta.

Fondazione Opera San Francesco per i Poveri
viale Piave 2 20129 Milano
telefono 0277122400 fax 0277122410
e-mail: osf@operasanfrancesco.it
www.operasanfrancesco.it

Prima dell'inizio delle rappresentazioni teatrali è possibile visitare la mostra

Dalla Terra alle Stelle

Tre secoli di Fantascienza e utopie italiane

in corso presso gli spazi espositivi della Fondazione.